

di statistica

Bollettino mensile



n.115
settembre
2020



Sistema Statistico Nazionale
Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica



Servizio Pianificazione, Controllo e Statistica
Dirigente
Chiara Marunti



Responsabile P.O. Statistica e Toponomastica
Gianni Dugheri

Hanno collaborato
Francesca Crescioli
Massimiliano Sifone
Luca Pini

Composizione grafica
Luca Pini

<i>Presentazione</i>	5
<i>Demografia</i>	7
<i>Economia</i>	11
<i>Ambiente e Territorio</i>	15
<i>Dati territoriali</i>	21
La statistica per la città	
<i>Progetto Archimede: La condizione socio-economica delle famiglie</i>	23



Il Bollettino di Statistica ha ripreso le pubblicazioni con una tiratura della versione cartacea ridotta a qualche decina di copie e una diffusione pressochè esclusiva via web.

Accanto ai consueti focus demografici che cambiano di mese in mese, per essere poi a volte riproposti a distanza di un anno, alle rassegne sull'andamento dei prezzi al consumo e su quello meteorologico, pubblichiamo ogni mese un report o una ricerca o una rassegna su indagini o banche dati di interesse.

Questo mese viene pubblicato lo studio "Il progetto ARCHIMEDE: la condizione economica delle famiglie".

Il focus demografico di questo mese riguarda l'evoluzione demografica a Firenze dal 1940.

Vengono inoltre riproposte ogni mese alcune serie di tabelle demografiche comprensive di alcuni dati demografici previsionali per il comune e per la città metropolitana e di dati territoriali.

Parte dei contenuti vengono diffusi dall'account Twitter @FiStatistica.

Il bollettino è disponibile in formato elettronico in rete civica all'indirizzo <http://statistica.fi.it>.

La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.



Evoluzione demografica e integrazione straniera

Il focus demografico riguarda l'evoluzione demografica a Firenze dal 1940.

Nel corso del 2019 il numero dei residenti è diminuito di 3.624 unità; dal 2015, il numero dei residenti è calato anche se è sempre significativamente superiore rispetto al 2007, anno nel quale è stato registrato il minimo storico dal dopoguerra con 364.710.

Tabella 1.1: comune di Firenze. Residenti al 31 dicembre dal 1940 al 2019.

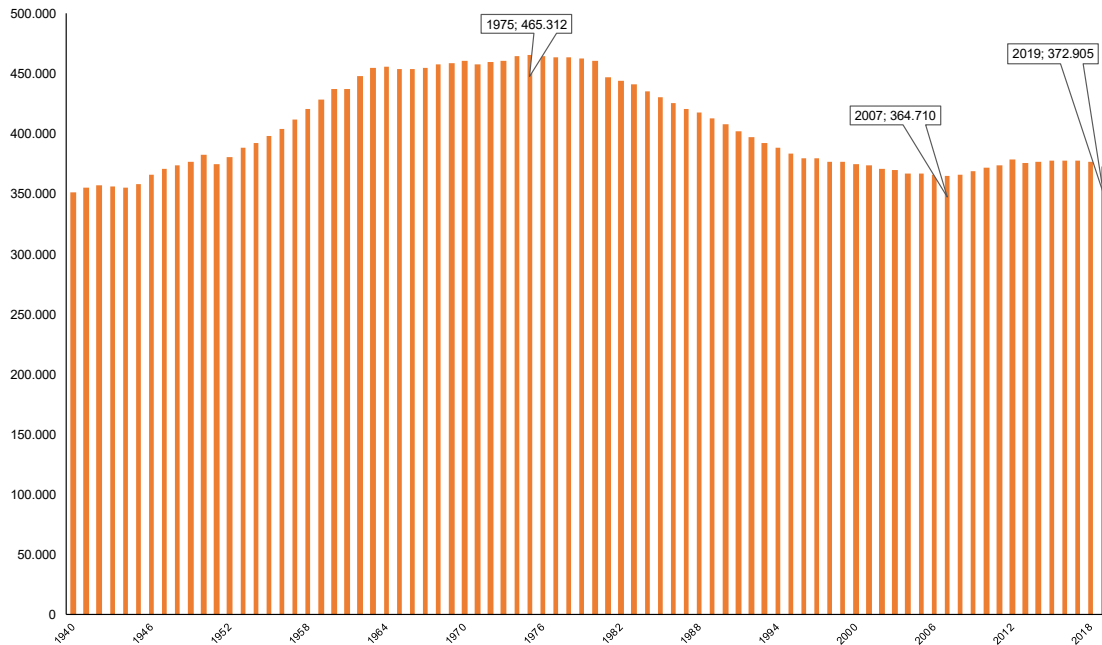
anno	residenti	anno	residenti	anno	residenti
1940	351.091	1967	455.081	1994	388.304
1941	355.480	1968	457.659	1995	383.594
1942	356.843	1969	459.058	1996	380.058
1943	356.030	1970	460.944	1997	379.687
1944	354.882	1971	457.938	1998	376.760
1945	357.988	1972	460.248	1999	376.682
1946	365.921	1973	460.974	2000	374.501
1947	370.523	1974	464.897	2001	373.486
1948	374.080	1975	465.312	2002	371.177
1949	377.294	1976	464.792	2003	370.271
1950	382.713	1977	464.020	2004	367.536
1951	375.115	1978	463.826	2005	366.901
1952	380.334	1979	462.690	2006	365.966
1953	388.725	1980	460.924	2007	364.710
1954	392.635	1981	447.529	2008	365.659
1955	398.107	1982	444.294	2009	368.901
1956	403.890	1983	440.910	2010	371.989
1957	411.962	1984	435.698	2011	373.446
1958	420.750	1985	430.748	2012	378.376
1959	428.955	1986	425.835	2013	375.479
1960	437.334	1987	421.299	2014	377.300
1961	437.480	1988	417.487	2015	378.174
1962	448.498	1989	413.069	2016	377.625
1963	454.963	1990	408.403	2017	377.719
1964	455.665	1991	402.211	2018	376.529
1965	454.050	1992	397.434	2019	372.905
1966	454.408	1993	392.800		

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici

I dati attuali sono comunque lontani dai valori massimi registrati negli anni 70; il valore massimo fu registrato nel 1975 con 465.312, oltre 90.000 in più rispetto ai valori attuali. Va detto che questa tendenza è comune alle più grandi città italiane, molte delle quali hanno registrato una perdita di residenti in favore dei comuni limitrofi.

La dinamica dei residenti a Firenze dagli anni '40 a oggi può essere apprezzata dal grafico 1.1 dove si vede la forte crescita degli anni '50, quella più contenuta degli anni '60 e '70 e il declino degli anni '80, '90 e dei primi anni del nuovo secolo, e infine il recente recupero degli ultimi anni.

Grafico 1.1: Comune di Firenze. Residenti dal 1940 al 2019



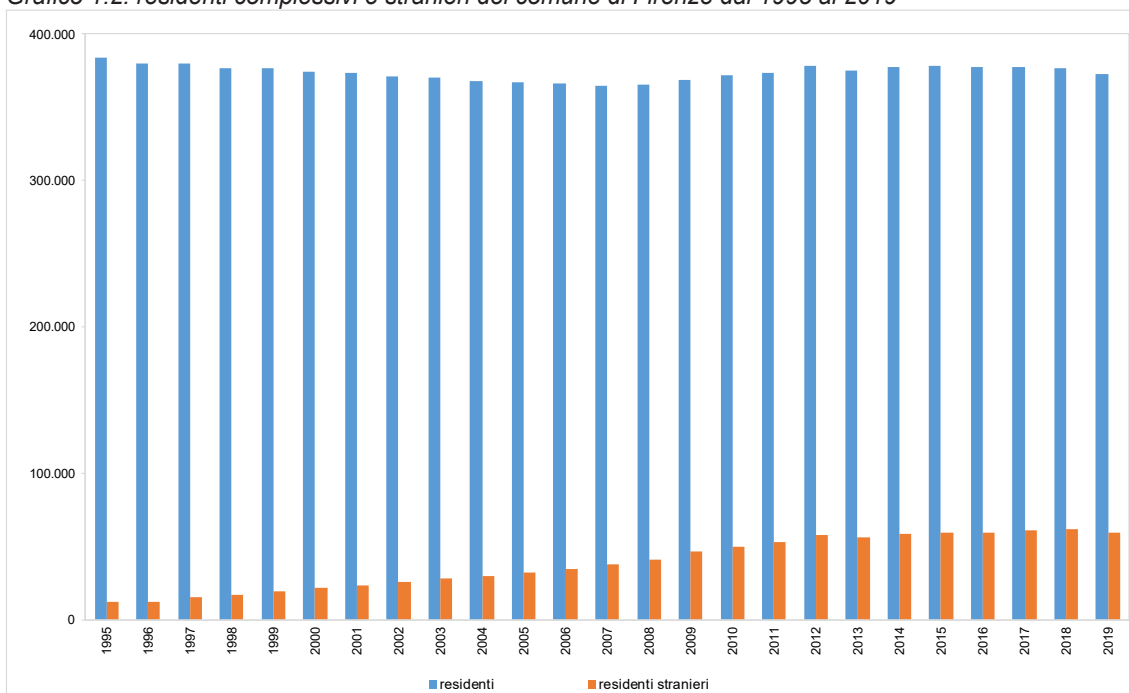
Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

La crescita degli ultimi anni è tutta dovuta all'aumento dell'immigrazione. Infatti, il saldo naturale della popolazione, cioè la differenza tra nati e morti, è a Firenze negativo dal 1974 (grafico 1.2), nonostante il leggero recupero dall'inizio degli anni 90 a oggi.

L'aumento dei residenti stranieri è una costante degli ultimi anni anche se occorre registrare che nel corso del 2019 i residenti stranieri sono diminuiti sia in valori assoluti sia in percentuale sul totale della popolazione. Nel grafico 1.2 si vede come, a fronte di una popolazione residente che complessivamente dal 1995 al 2019 varia di poco, la quota dei residenti stranieri passi da 11.811 nel 1995 a 59.073 nel 2019. In termini percentuali, sul totale dei residenti erano stranieri nel 1995 il 3,1% mentre attualmente sono il 15,8%.

Gli stranieri più presenti a Firenze sono i rumeni (grafico 1.3), seguiti da peruviani, albanesi, filippini e cinesi. Il numero dei residenti rumeni è fortemente cresciuto dal 2007 con l'ammissione della Romania nell'Unione Europea e la conseguente libertà di circolazione per i suoi cittadini. Dal 2011 al 2017 la seconda cittadinanza è stata quella peruviana superando quella albanese, mentre dal 2018 la seconda cittadinanza è quella cinese.

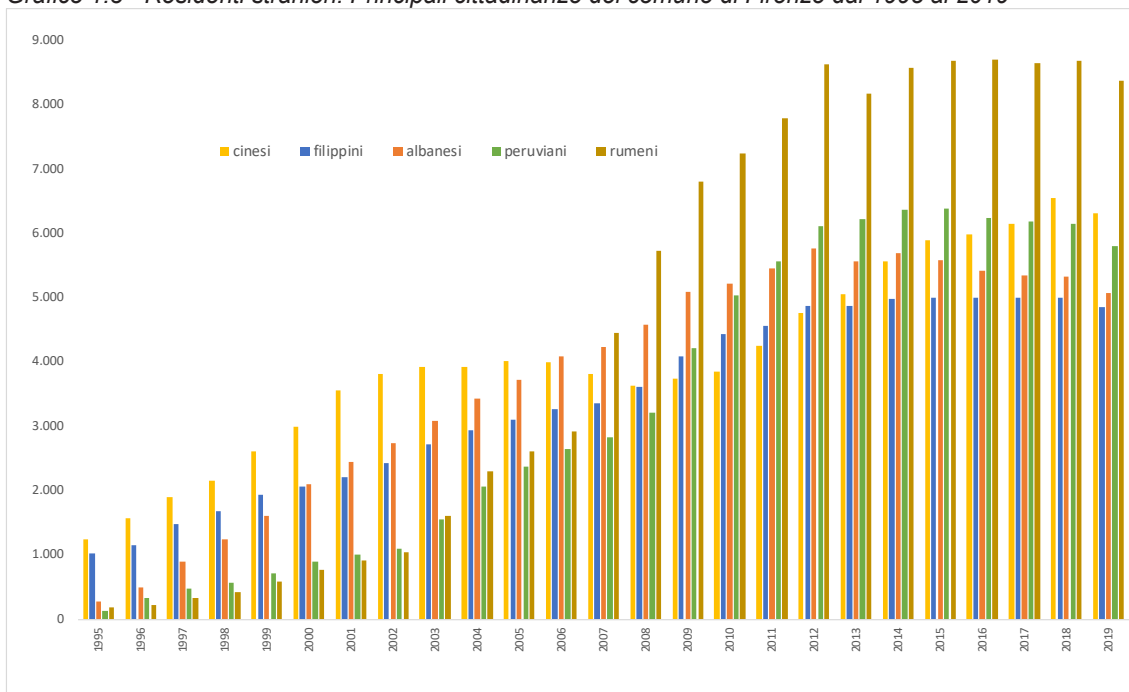
Grafico 1.2: residenti complessivi e stranieri del comune di Firenze dal 1995 al 2019



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Dal grafico 1.3 emerge comunque che negli ultimi cinque anni il numero delle principali cittadinanze ha smesso di crescere come negli anni precedenti.

Grafico 1.3 - Residenti stranieri. Principali cittadinanze del comune di Firenze dal 1995 al 2019



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

L'immigrazione straniera ha invece effetti tangibili sulla composizione familiare: in dieci anni dal 2005 al 2019 (tabella 1.3) è fortemente aumentato il numero di famiglie unipersonali, di oltre quattordicimila unità, in gran parte stranieri anagraficamente soli.

È abbastanza significativo il calo delle famiglie composte da 3 componenti mentre per le altre tipologie non ci sono differenze significative. Cala il numero medio di componenti per famiglia passato da 2,1 del 2005 a 2,0 del 2019.

Tabella 1.2: Famiglie residenti nel comune di Firenze per numero di componenti al 2005 e al 2019

Numero componenti	2005	2019
1	75.091	91.862
2	46.566	45.713
3	30.396	27.246
4	18.202	17.815
5	4.073	4.219
6	1.073	1.200
7 o più	529	628
Numero medio componenti	2,1	2,0

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Prezzi al consumo

Ad agosto 2020 prezzi in calo a Firenze: -0,8% in un anno.

L'Ufficio Comunale di Statistica ha presentato i risultati del calcolo dell'inflazione a Firenze per il mese di agosto 2020 secondo gli indici per l'intera collettività nazionale.

La rilevazione locale si svolge normalmente dal 1 al 21 del mese di riferimento su oltre 900 punti vendita (anche fuori dal territorio comunale) appartenenti sia alla grande distribuzione sia alla distribuzione tradizionale, per complessivi 11.000 prezzi degli oltre 900 prodotti compresi nel paniere. Sono poi considerate anche quotazioni di prodotti rilevati nazionalmente e direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. I pesi dei singoli prodotti sono stabiliti dall'Istat in base alla rilevazione mensile dei consumi delle famiglie e dai dati di contabilità nazionale.

Il Comune di Firenze comunica che, in base alla rilevazione effettuata durante il mese di agosto 2020, gli indici dei prezzi al consumo hanno avuto i seguenti andamenti:

PREZZI AL CONSUMO: VARIAZIONI PERCENTUALI DEGLI INDICI N.I.C. (Intera Collettività Nazionale)

DIVISIONI	Pesi in %	Variazione congiunturale mensile	Variazione tendenziale annuale
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	15,38	-0,5	0,9
Bevande alcoliche e tabacchi	2,93	0,0	2,1
Abbigliamento e calzature	6,21	-0,2	0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,35	0,2	-3,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	6,67	-0,2	0,9
Servizi sanitari e spese per la salute	8,28	0,1	0,6
Trasporti	15,89	1,5	-3,3
Comunicazioni	2,36	-0,5	-6,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,74	0,4	-0,2
Istruzione	0,94	0,0	1,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	13,89	0,0	-0,7
Altri beni e servizi	9,35	0,3	1,1
INDICE GENERALE	100,00	+0,2	-0,8

(i) Indice calcolato imputando, perché non disponibili o non utilizzabili, dati elementari rappresentativi del 50% e più del peso dell'aggregato.

La variazione mensile è +0,2%, mentre a luglio era -0,9%. La variazione annuale è -0,8%, mentre a luglio era -0,7%.

Il carrello della spesa:

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori a luglio 2020 sono invariati rispetto a un anno fa. I prodotti a media frequenza di acquisto sono variati di -2,1% rispetto a luglio 2019. I prezzi di quelli a bassa frequenza sono aumentati di +0,9% su base annuale.

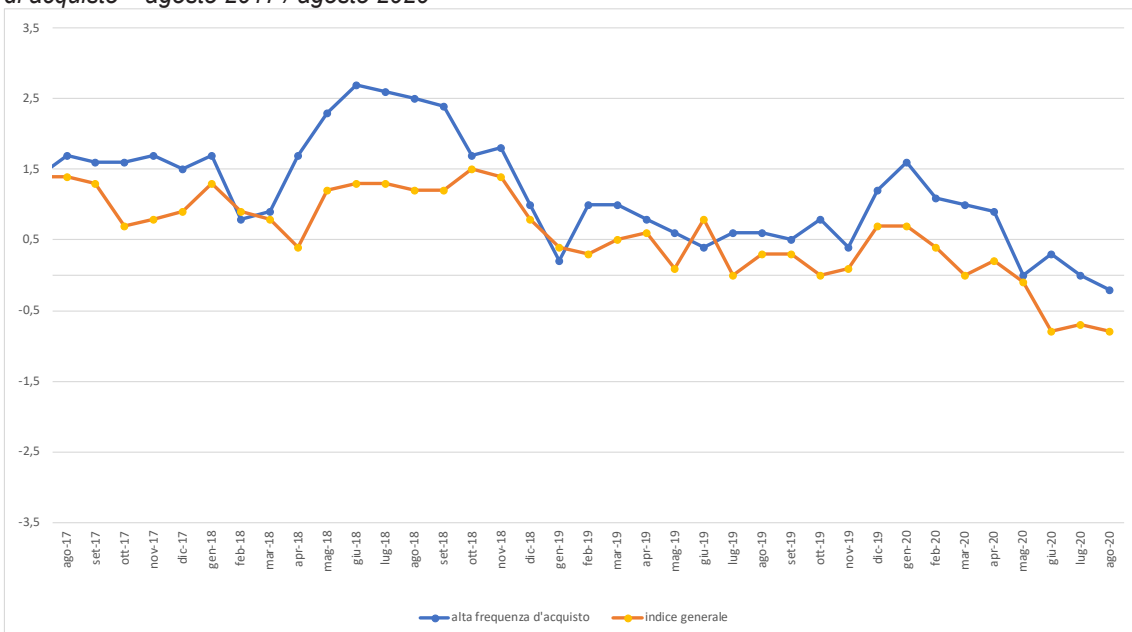
INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO luglio e agosto 2020, variazioni tendenziali percentuali (base 2010=100)

Tipologia di prodotto	Luglio-20/Luglio-19	Agosto-20/Agosto-19
Alta frequenza	0,0	-0,2
Media frequenza	-2,1	-1,8
Bassa frequenza	+0,9	+0,6
Indice generale	-0,7	-0,8

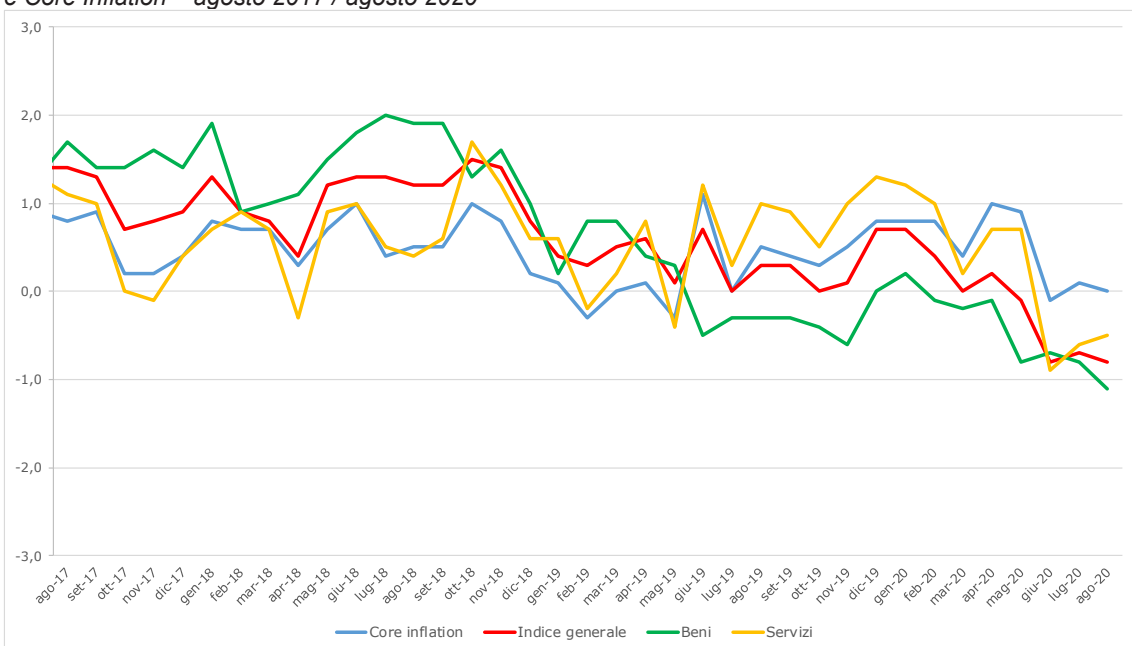
I beni, che pesano nel paniere per circa il 52%, hanno fatto registrare una variazione di -1,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 48%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a -0,5%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +0,8%. I beni energetici sono in diminuzione di -10,5% rispetto ad agosto 2019. I tabacchi fanno registrare una variazione +3,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici fa registrare una variazione nulla su base annuale.

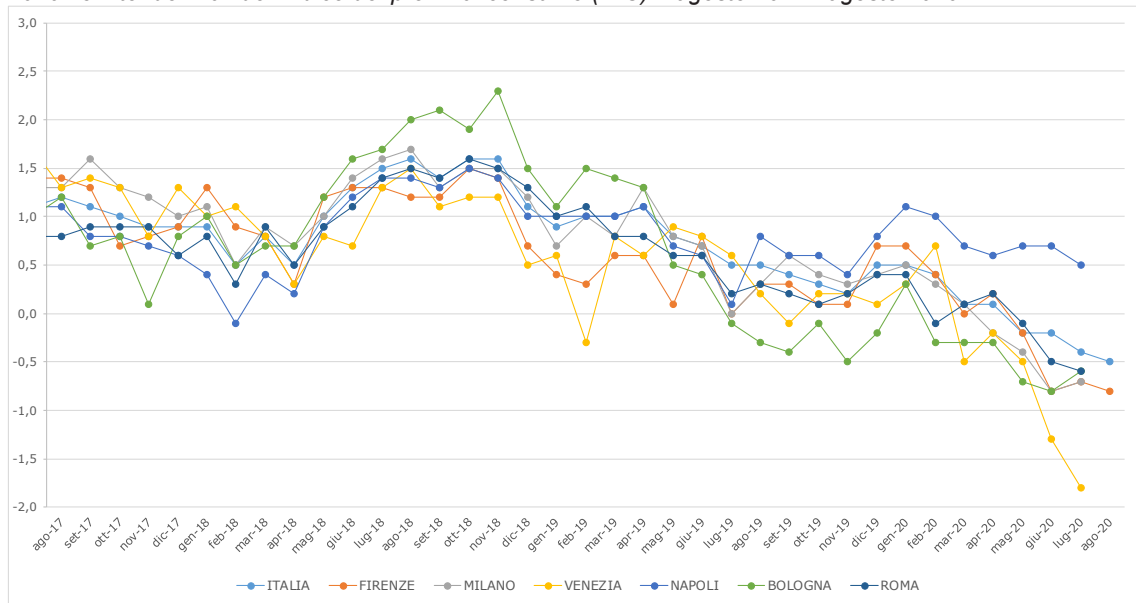
Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) Complessivo e per prodotti ad alta frequenza di acquisto – agosto 2017 / agosto 2020



Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) Complessivo e disaggregato per Beni, Servizi e Core Inflation – agosto 2017 / agosto 2020



Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) – agosto 2017 / agosto 2020





Climatologia

Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Stazione Università (Codice TOS01001096), quota 84 m s.l.m. In tabella 1 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese.

Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 37,6°C, si è registrata il giorno 1 e quella minima, pari a 13,2°C, il giorno 31

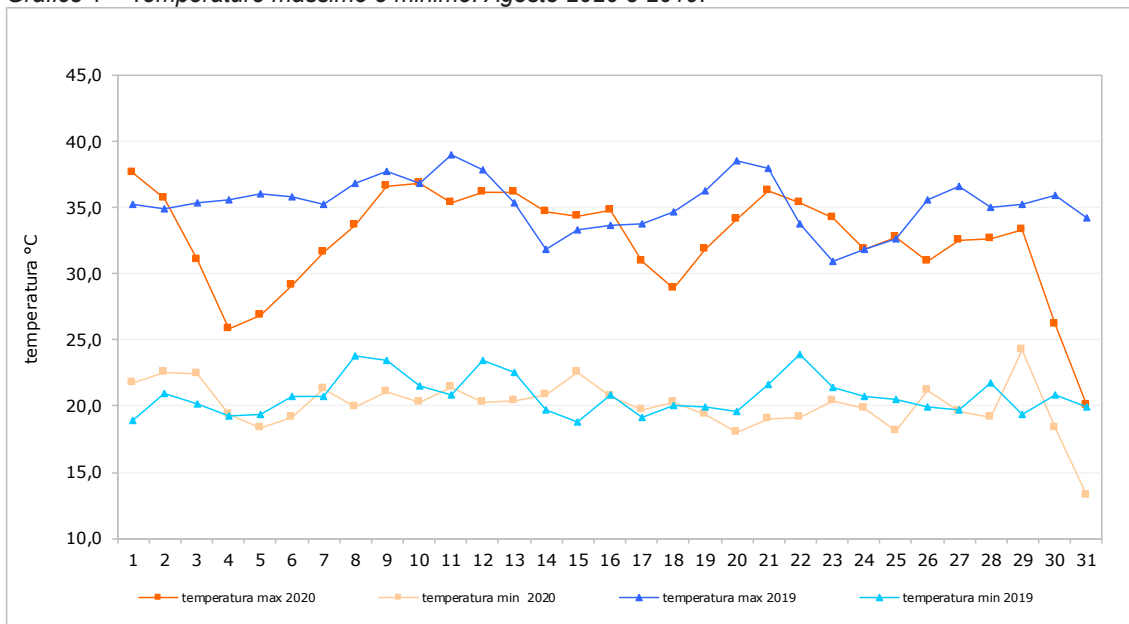
Tabella 1 – Escursione termica e temperature giornaliere minime e massime. Agosto 2020 e 2019

Luglio	temperatura max 2020	temperatura min 2020	temperatura max 2019	temperatura min 2019	escursione 2020	escursione 2019
1	37,6	21,8	35,2	18,9	15,8	16,3
2	35,7	22,5	34,9	21,0	13,2	13,9
3	31,1	22,4	35,4	20,2	8,7	15,2
4	25,8	19,4	35,6	19,3	6,4	16,3
5	26,9	18,4	36,0	19,4	8,5	16,6
6	29,1	19,2	35,8	20,7	9,9	15,1
7	31,6	21,3	35,2	20,7	10,3	14,5
8	33,7	19,9	36,8	23,8	13,8	13,0
9	36,6	21,1	37,7	23,4	15,5	14,3
10	36,9	20,3	36,9	21,5	16,6	15,4
11	35,4	21,4	39,0	20,8	14,0	18,2
12	36,2	20,3	37,9	23,5	15,9	14,4
13	36,2	20,4	35,4	22,5	15,8	12,9
14	34,7	20,8	31,8	19,7	13,9	12,1
15	34,3	22,5	33,3	18,8	11,8	14,5
16	34,8	20,7	33,7	20,9	14,1	12,8
17	31,0	19,7	33,8	19,2	11,3	14,6
18	28,9	20,3	34,7	20,1	8,6	14,6
19	31,8	19,4	36,3	19,9	12,4	16,4
20	34,1	18,0	38,5	19,6	16,1	18,9
21	36,3	19,0	38,0	21,6	17,3	16,4
22	35,4	19,2	33,8	23,9	16,2	9,9
23	34,2	20,4	31,0	21,4	13,8	9,6
24	31,9	19,8	31,8	20,7	12,1	11,1
25	32,8	18,1	32,6	20,5	14,7	12,1
26	30,9	21,2	35,6	19,9	9,7	15,7
27	32,5	19,6	36,6	19,7	12,9	16,9
28	32,6	19,1	35,0	21,8	13,5	13,2
29	33,3	24,2	35,3	19,4	9,1	15,9
30	26,2	18,3	35,9	20,9	7,9	15,0
31	20,1	13,2	34,2	19,9	6,9	14,3

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 1 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di agosto 2020 a confronto con agosto 2019.

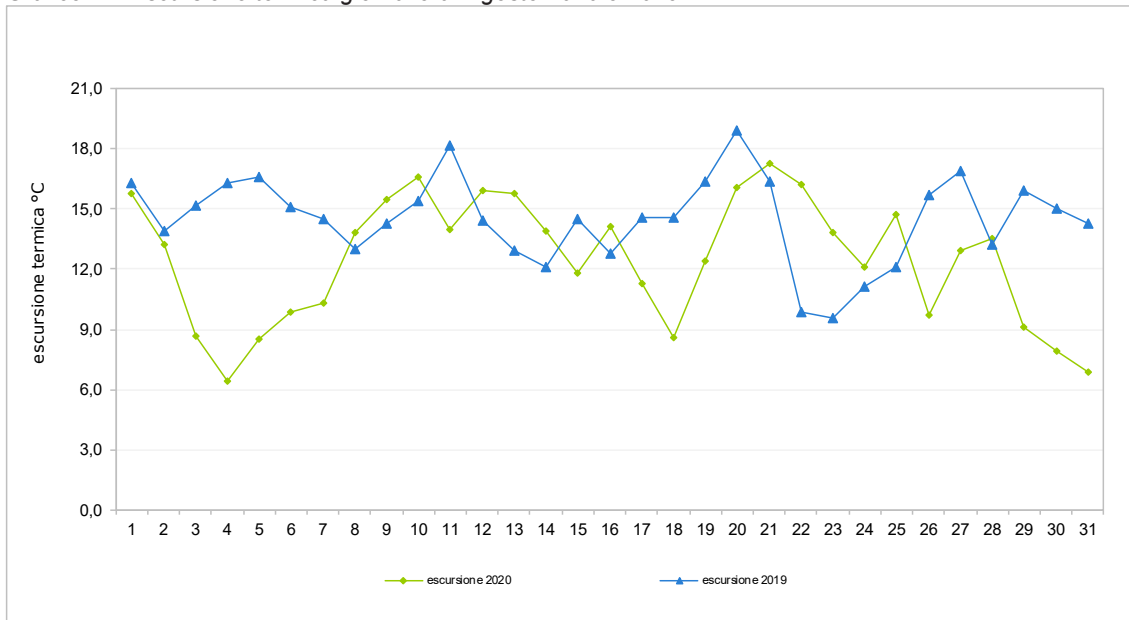
Grafico 1 – Temperature massime e minime. Agosto 2020 e 2019.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La massima escursione termica si è registrata il giorno 21 con 17,3°C; nel 2019 è stata di 18,9°C registrata il giorno 20.

Grafico 2 – Escursione termica giornaliera. Agosto 2020 e 2019.

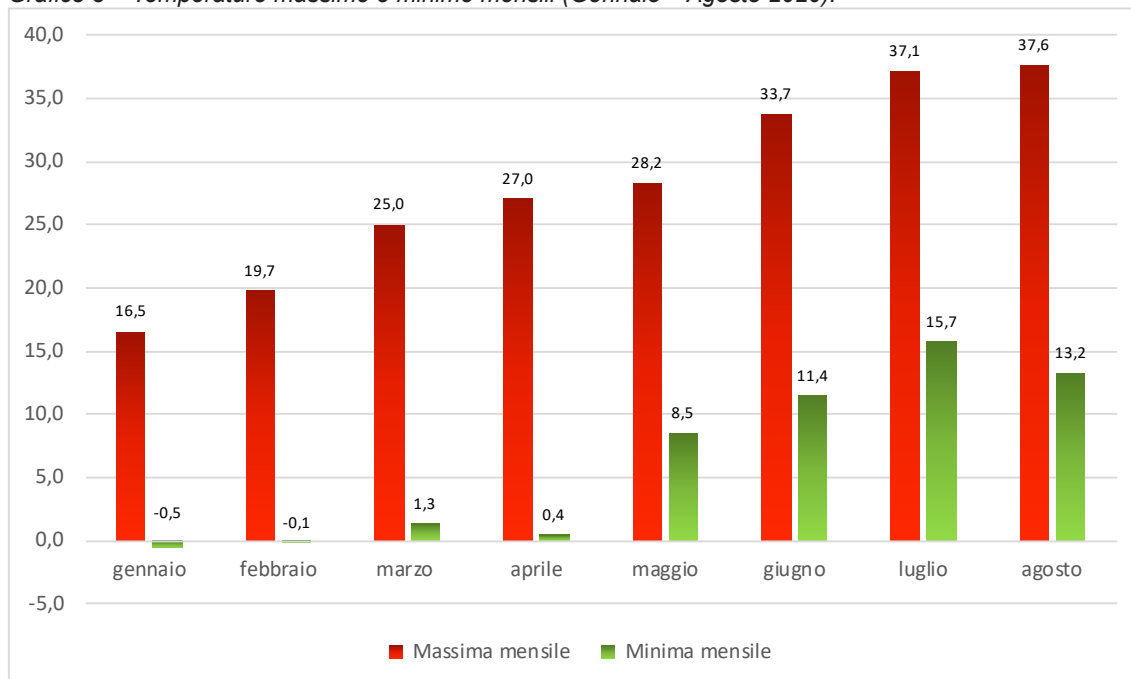


Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

TERRITORIO

Nel grafico 3 vengono riportate le temperature mensili massime e minime da gennaio 2020.

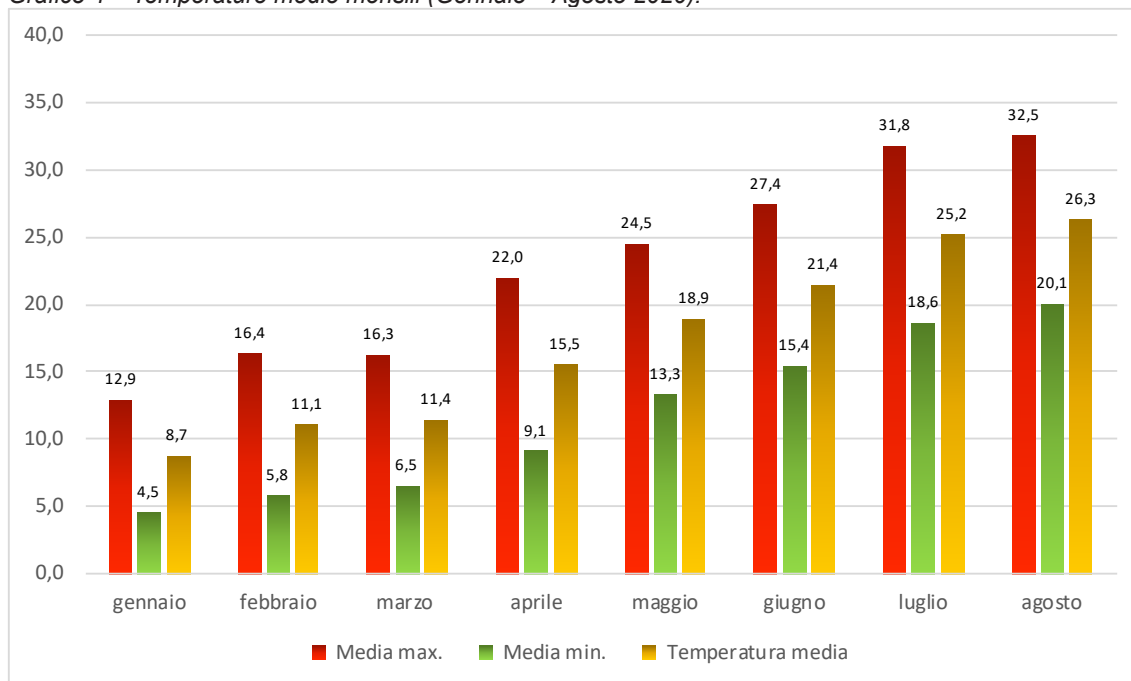
Grafico 3 – Temperature massime e minime mensili (Gennaio – Agosto 2020).



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nel grafico 4 vengono riportate le temperature medie da gennaio 2020.

Grafico 4 – Temperature medie mensili (Gennaio – Agosto 2020).

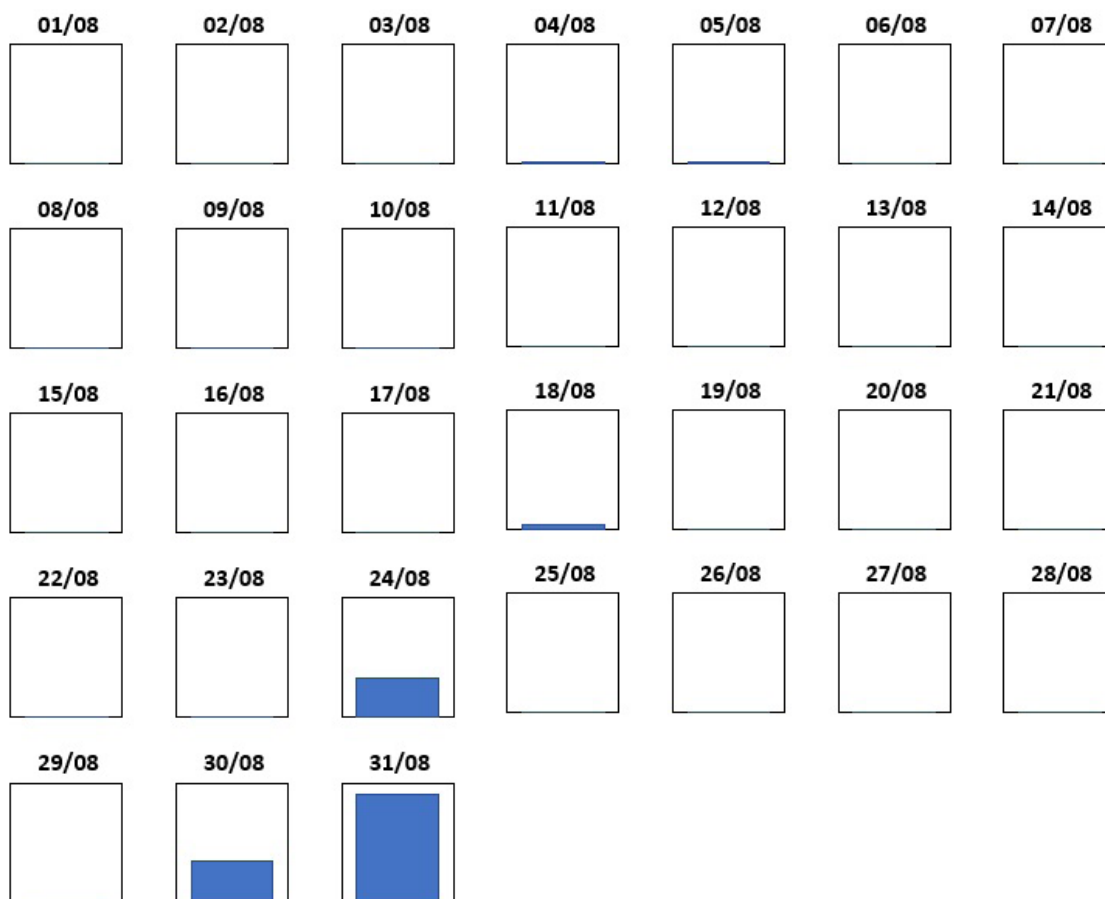


Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nel mese di agosto sono caduti complessivamente 26,8 mm di pioggia in 3 giorni piovosi (giorni con precipitazione superiore o uguale a 1 mm). Nel 2019, nel mese di agosto, erano caduti complessivamente 21,8 mm di pioggia in 4 giorni piovosi.

Nel grafico 5 viene riportata la distribuzione giornaliera delle precipitazioni.

Grafico 5 – Distribuzione giornaliera delle precipitazioni (in mm). Agosto 2020.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La tabella 3 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di agosto 2020 e 2019 e i relativi giorni piovosi.

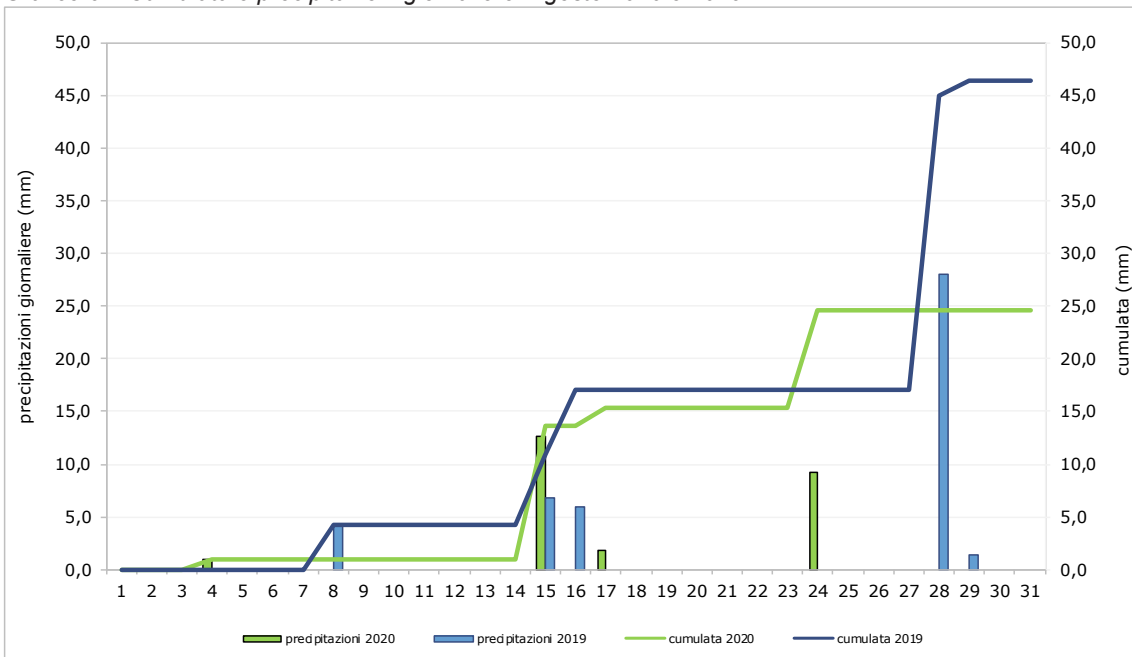
Tabella 3 – Precipitazioni e giorni piovosi. Agosto 2020 e 2019.

Luglio	mm pioggia		Cumulate		Giorni piovosi	
	precipitazioni 2020	precipitazioni 2019	cumulata 2020	cumulata 2019	2020	2019
1	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
2	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
3	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0
4	0,2	0,0	0,2	0,0	0	0
5	0,2	0,0	0,4	0,0	0	0
6	0,0	0,0	0,4	0,0	0	0
7	0,0	0,0	0,4	0,0	0	0
8	0,0	0,0	0,4	0,0	0	0
9	0,0	0,0	0,4	0,0	0	0
10	0,0	0,0	0,4	0,0	0	0
11	0,0	0,0	0,4	0,0	0	0
12	0,0	0,0	0,4	0,0	0	0
13	0,0	0,0	0,4	0,0	0	0
14	0,0	0,0	0,4	0,0	0	0
15	0,0	0,0	0,4	0,0	0	0
16	0,0	0,0	0,4	0,0	0	0
17	0,0	0,0	0,4	0,0	0	0
18	0,6	0,0	1,0	0,0	0	0
19	0,0	0,0	1,0	0,0	0	0
20	0,0	0,0	1,0	0,0	0	0
21	0,0	0,0	1,0	0,0	0	0
22	0,0	0,0	1,0	0,0	0	0
23	0,0	1,2	1,0	1,2	0	1
24	5,4	3,2	6,4	4,4	1	1
25	0,0	0,0	6,4	4,4	0	0
26	0,0	0,0	6,4	4,4	0	0
27	0,0	0,0	6,4	4,4	0	0
28	0,0	0,0	6,4	4,4	0	0
29	0,0	8,0	6,4	12,4	0	1
30	5,6	0,0	12,0	12,4	1	0
31	14,8	9,4	26,8	21,8	1	1
totali	26,8	21,8				
giorni piovosi	3	4				

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

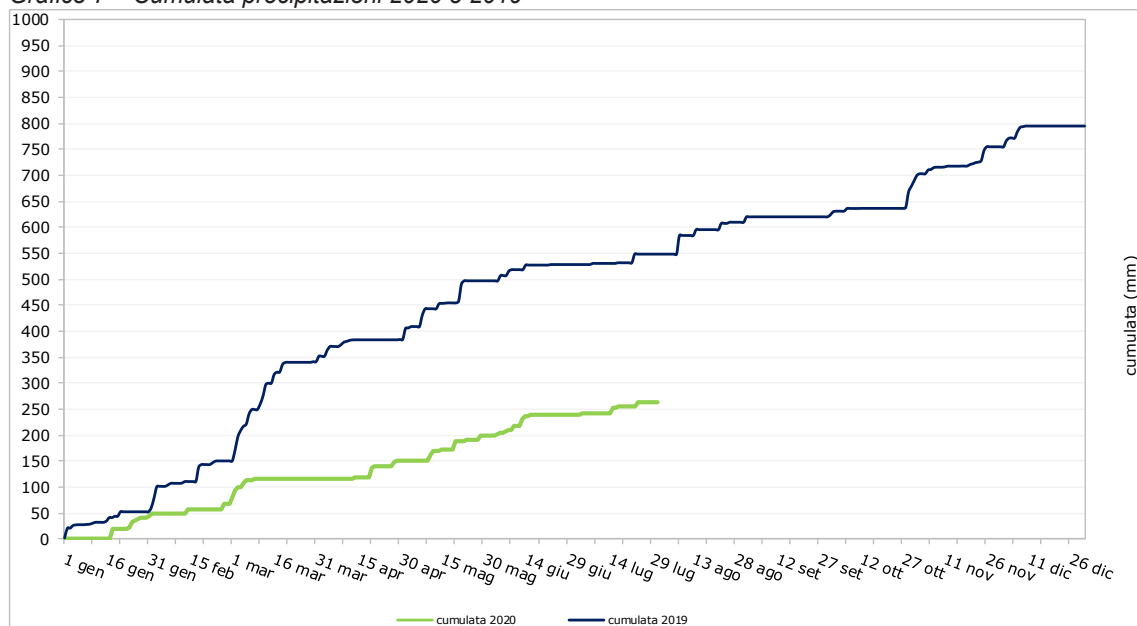
I grafici 6 e 7 rappresentano le cumulate e le precipitazioni giornaliere del mese di agosto e la cumulata annuale delle precipitazioni (2020 e al 2019).

Grafico 6 – Cumulata e precipitazioni giornaliere. Agosto 2020 e 2019.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Grafico 7 – Cumulata precipitazioni 2020 e 2019



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

TERRITORIO

Dati territoriali

Territorio		
Quota massima		341 metri
Quota minima		20 metri
Quota media		83 metri
Superficie		102 kmq
Lunghezza strade		979 Km
la più lunga	Via Bolognese	7.134 metri
la più corta	Volta dei Mazzucconi	13 metri
(Il calcolo della lunghezza delle aree strade è in rapporto al disegno delle stesse, pertanto il conteggio tiene conto di tutte le carreggiate e degli eventuali svincoli)		
Sezioni di censimento 2011		2.185
Aree di censimento 2011		21

Verde	ha	%
Q1 – Centro Storico	129,56	21,57
Q2 – Campo di Marte	72,88	12,13
Q3 – Gavinana Galluzzo	81,68	13,59
Q4 – Isolotto Legnaia	166,62	27,73
Q5 – Rifredi	150,06	24,98
Totali aree verdi	600,80	100,00
Giardino	191,96	
Parco	165,62	
Area giochi	7,71	
Area cani	12,27	
Aree sportive in aree pubbliche	157,24	

Strade e numeri civici		
Toponimi		2.387
di cui:		
Via		1.815
Piazza		201
Viale		95
Numeri civici		108.533
di cui:		
Neri		85.354
Rossi		23.179
(I numeri rossi sono stati istituiti a partire dal 1938 e fino agli anni '70 per tutti gli accessi diversi da quelli abitativi)		
La strada con più numeri:	Via Pisana	1.566
di cui:		1.244 neri
		322 rossi

Fiumi			
(da opendata Autorità di Bacino)			
Lunghezza principali corsi d'acqua nel tratto fiorentino			61,46 km
di cui:			
Fiume Arno	14,65 km	Torrente Terzolle	5,96 km
Torrente Mugnone	9,43 km	Fiume Greve	5,87 km
Canale Macinante	7,90 km	Torrente Ema	4,87 km

Edifici con superficie superiore a 20 metri quadrati	
(da Anagrafe Comunale Immobili)	47.809
di cui:	
Residenziale	29.920
Commerciale	1230
Servizi	1092

(Tipologie di edifici utilizzate da Istat a fini censuari)

La statistica per la città

Progetto Archimede

Condizione socio-economica delle famiglie

A cura di
Paola Balzamo



<i>Progetto Archimede - Introduzione</i>	27
<i>Sintesi dei risultati</i>	28
<i>Condizione socio-economica delle famiglie</i>	29
<i>Le famiglie e la loro composizione</i>	29
<i>Focus sulla povertà</i>	32
<i>Approfondimento (nota metodologica, fonte Istat)</i>	38



Progetto ARCHIMEDE INTRODUZIONE

Il progetto ARCHIMEDE, ARCHivio Integrato di Microdati Economici e Demografici, ha l'obiettivo di ampliare l'offerta informativa dell'Istat mediante la produzione di dati elementari di tipo longitudinale e cross section utili alla ricerca sociale ed economica, alla programmazione territoriale e settoriale, alla valutazione delle politiche a livello nazionale, regionale e locale. Tale obiettivo viene raggiunto attraverso lo sfruttamento dei contenuti informativi delle basi di dati amministrative integrate nel Sistema integrato dei microdati (Sim).

Si introducono quindi innovazioni di carattere metodologico e organizzativo per meglio rispondere alle esigenze conoscitive di una società che cambia con una tempistica accelerata rispetto al passato.

Tra le innovazioni più impattanti c'è l'utilizzo a fini statistici degli archivi amministrativi prodotti dalle varie amministrazioni pubbliche nella loro attività istituzionale, integrando tra loro le informazioni provenienti dall'anagrafe della popolazione, la banca dati dei redditi dell'Agenzia delle Entrate, la banca dati dell'Inps, del MIUR...

Il progetto coinvolge tre sperimentazioni relative ai temi:

- *“Condizione socio-economiche delle famiglie”* (costruzione di una struttura informativa sulle famiglie che consente di analizzare vari aspetti della loro condizione socio-economica),
- *“Precarietà lavorativa”* (identificazione, classificazione e qualificazione dei lavoratori con contratti di lavoro definiti precari),
- *“Popolazione insistente”* (identificazione, classificazione e quantificazione della popolazione che usa il territorio).

I risultati presentati in questa pubblicazione si focalizzano sulla condizione socio-economica delle famiglie analizzandone la struttura e approfondendo l'aspetto legato alla povertà attraverso un'analisi longitudinale. I risultati si riferiscono agli anni 2013-2014-2015-2016 e sono analizzati considerando l'intera Città metropolitana di Firenze¹ e il comune di Firenze.

¹ Si precisa che per motivi di qualità i dati forniti sono relativi ai soli comuni con più di 5.000 abitanti.

Sintesi dei risultati

- Considerando l'analisi temporale di quattro anni, 2013-2014-2015-2016, aumentano le famiglie unipersonali che nel 2016 a Firenze rappresentano quasi una famiglia su due (47,6%, pari al 38,0% il dato della Città metropolitana). Diminuiscono le coppie con figli e le coppie senza figli, intorno rispettivamente al 16% e al 14% a livello comunale e al 22% e 17% a livello di Città metropolitana. Si confermano, anche nel 2016, sotto la soglia del 10% le famiglie monogenitoriali considerando entrambe le analisi territoriali.
- Per la Città metropolitana di Firenze il reddito lordo equivalente annuale familiare nel 2016 è risultato pari a 24.715 euro, il valore relativo alla sola città di Firenze supera la soglia dei 26 mila euro ed è pari a 26.335 euro.
- L'analisi delle famiglie sotto la soglia di povertà mostra che i nuclei più vulnerabili sono le famiglie unipersonali, le famiglie numerose e le famiglie composte da soli stranieri.
- Complessivamente la quota di famiglie sotto la soglia di povertà nel 2016 risulta pari al 18,1% a livello comunale e al 15,1% a livello di Città metropolitana. La percentuale risulta di poco superiore al dato registrato nel 2015 ma inferiore a quello del 2014. Il 2013 si conferma l'anno con i valori più bassi.
- I giovani compresi tra 15-29 anni che non studiano e non lavorano nel 2016 sono diminuiti rispetto al 2013 ma aumentati rispetto al 2014 e 2015, registrando valori pari al 22,9% a Firenze e al 20,4% considerando l'intero territorio metropolitano.

Condizione socio-economica delle famiglie

Il dataset che Istat mette a disposizione permette di costruire una struttura informativa sulle famiglie che consente di analizzare vari aspetti della condizione socio-economica. L'obiettivo è classificare le famiglie residenti in base a caratteristiche statisticamente osservabili in grado di descrivere le loro eventuali condizioni di precarietà.

Le famiglie e la loro composizione

L'analisi della composizione delle famiglie distinta per numero di componenti mostra che nella città di Firenze quasi una famiglia su due è formata da un solo componente, famiglie unipersonali, registrando un andamento crescente nel corso degli anni (si passa dal 46,7% del 2013 al 47,6% del 2016), e quasi una famiglia su quattro è composta da due componenti (in questo caso l'andamento risulta decrescente, si passa dal 25,3% del 2013 al 24,8% del 2016) (cfr. Grafico 1). I valori percentuali diminuiscono al crescere del numero di componenti, nel 2016 sono pari al 14,8% le famiglie composte da 3 componenti, pari al 9,5% quelle composte da 4 componenti. Rappresentano meno del 5% le famiglie formate da 5 o più componenti.

L'analisi a livello di Città metropolitana è riportata nel grafico 2. Le famiglie unipersonali restano le più numerose ma la quota è pari al 38,0% nel 2016, pur confermando un andamento crescente nel corso degli anni (36,9% nel 2013, 37,2% nel 2014 e 37,5% nel 2015) mentre le famiglie composte da 2 componenti superano la quota del 27% (27,4% nel 2013 e nel 2014, 27,3% nel 2015 e 2016). Le famiglie con 3 componenti si attestano intorno al 18%, quelle con 4 componenti sono intorno al 12%. Quote molto ridotte, anche a livello di Città metropolitana, se si considerano le famiglie più numerose.

Grafico 1. Distribuzione del numero di componenti per famiglia. Confronto anni dal 2013 al 2016 comune di Firenze

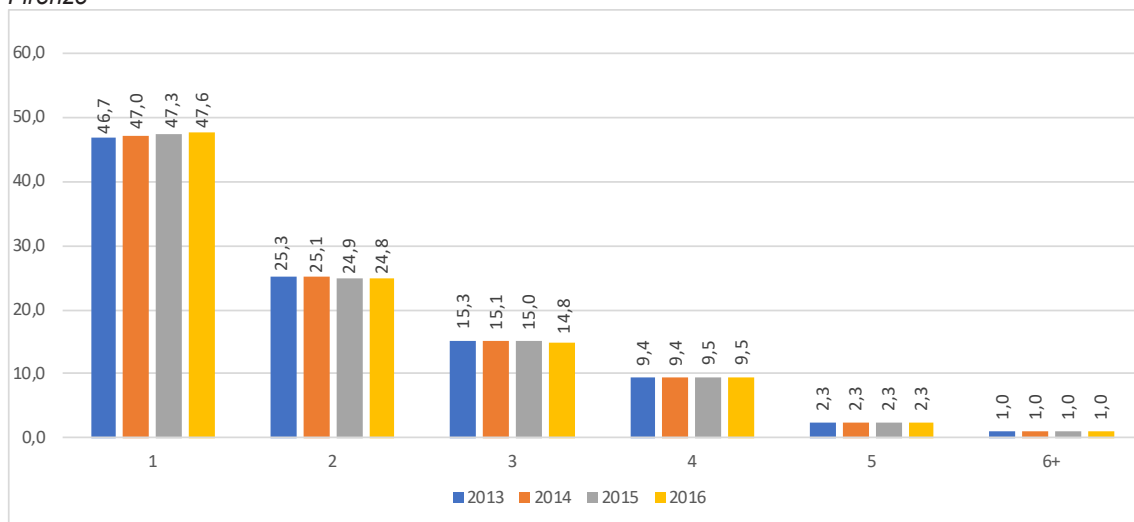
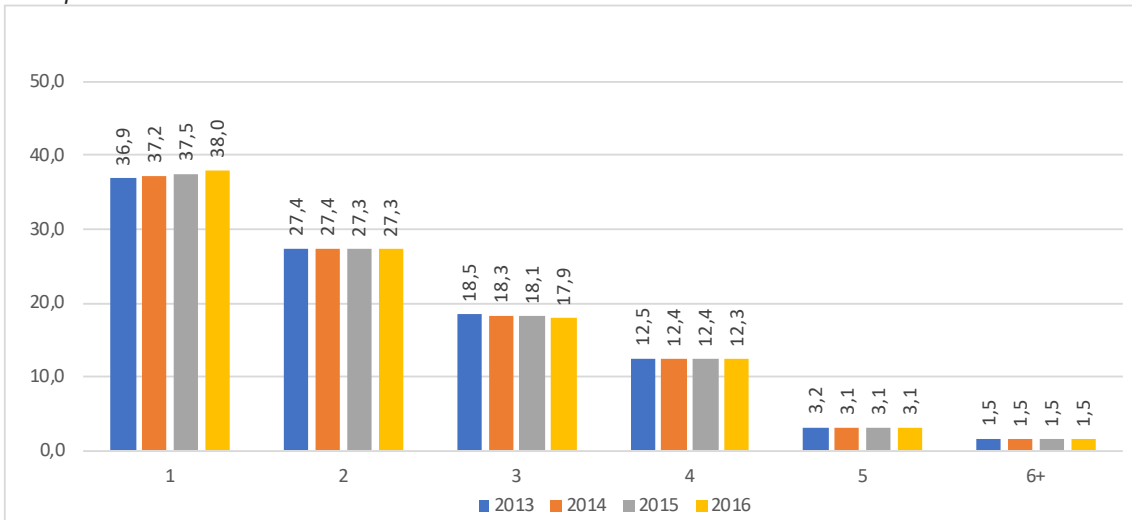


Grafico 2. Distribuzione del numero di componenti per famiglia. Confronto anni dal 2013 al 2016 Città metropolitana di Firenze



L'approfondimento della composizione del nucleo familiare descritto nei grafici 3 e 4 mostra che le coppie con e senza figli diminuiscono nel corso del tempo. Nel dettaglio, il 16,0% delle famiglie fiorentine e il 21,4% delle famiglie dell'intero territorio, è composto da coppie con figli, il 13,9% delle famiglie fiorentine e il 16,7% delle famiglie dell'intero territorio, è composto da coppie senza figli.

Si attesta intorno al 9%, in entrambi i contesti analizzati, la quota di famiglie monogenitoriali, in leggera crescita rispetto al passato.

Superano la quota del 10% le famiglie che rientrano nella voce "altro/non classificabile".

Grafico 3. Distribuzione del nucleo familiare. Confronto anni dal 2013 al 2016 comune di Firenze

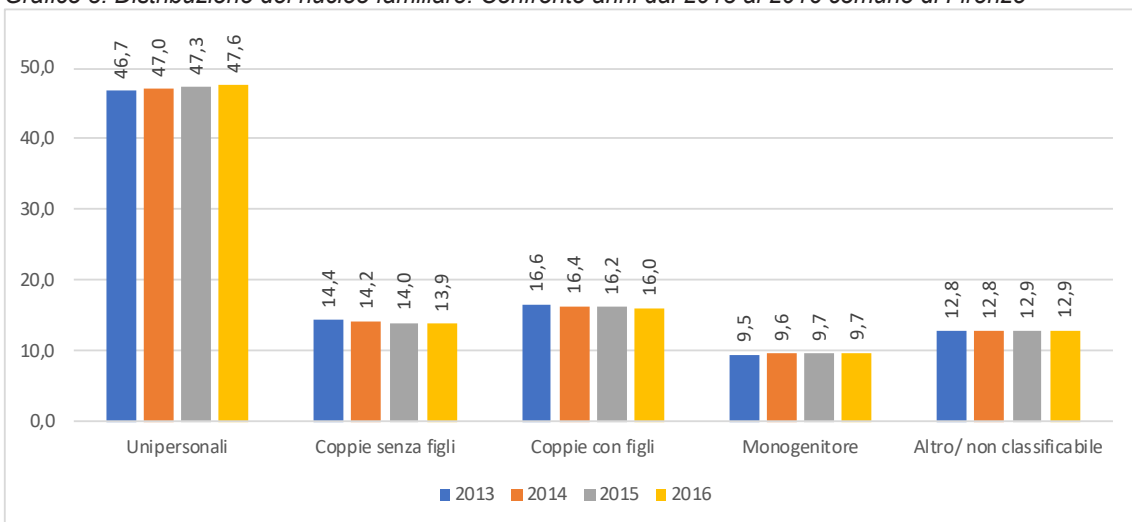
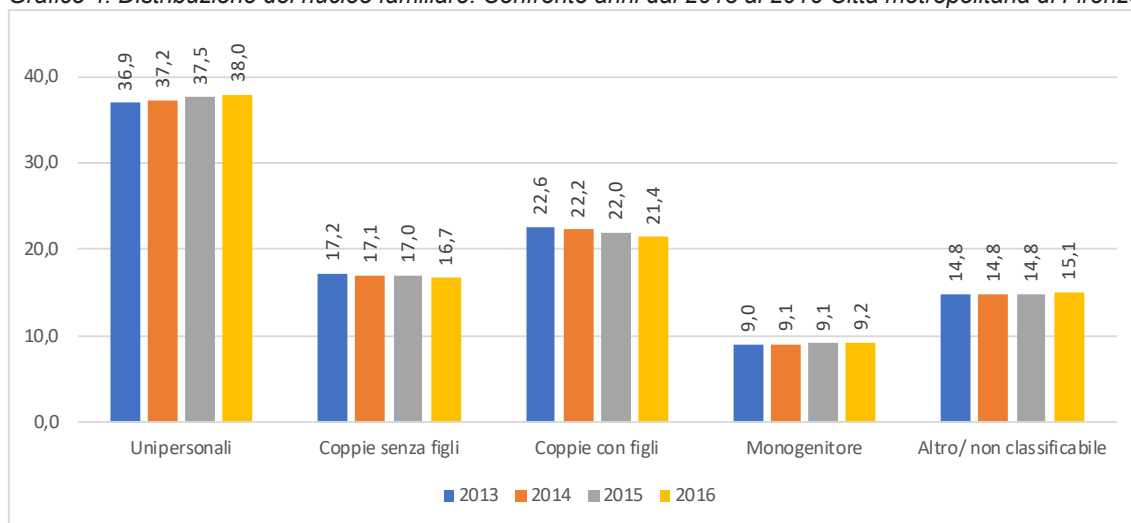


Grafico 4. Distribuzione del nucleo familiare. Confronto anni dal 2013 al 2016 Città metropolitana di Firenze



Dall'analisi condotta distinguendo le famiglie composte da soli italiani, da soli stranieri e famiglie miste si evince che la distribuzione a livello comunale è pari rispettivamente all'82,8% al 14,2% e al 3,0% e, a livello di Città metropolitana, è pari rispettivamente all'86,1% al 10,9% e al 3%.

Il confronto negli anni, in entrambi i contesti territoriali, mostra una diminuzione della quota di famiglie composte da soli italiani e un aumento di famiglie composte da soli stranieri e famiglie miste (cfr. Grafici 5 e 6).

Grafico 5. Distribuzione della composizione familiare. Confronto anni dal 2013 al 2016 comune di Firenze

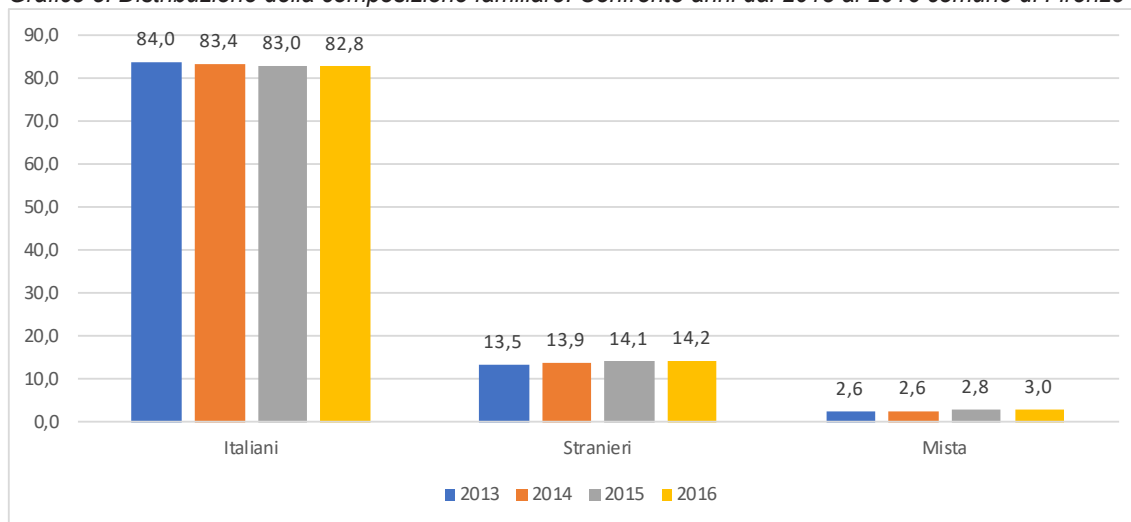
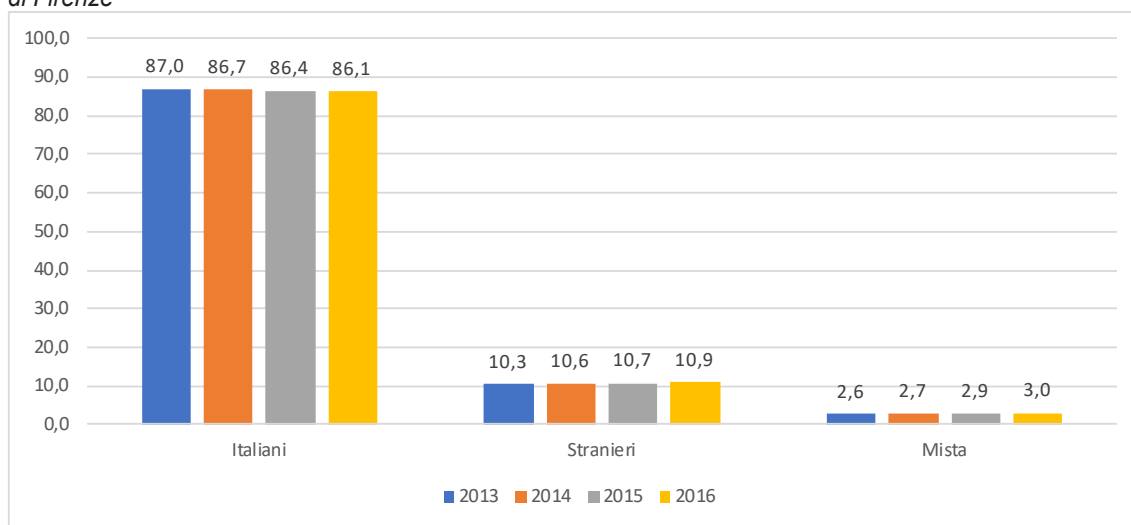


Grafico 6. Distribuzione della composizione familiare. Confronto anni dal 2013 al 2016 Città metropolitana di Firenze



Focus sulla povertà

Il dataset sulla condizione delle famiglie presenta informazioni attinenti alla situazione economica attraverso la variabile del reddito². Un primo indicatore, quello che rileva il reddito equivalente, permette di confrontare i redditi delle famiglie tenendo conto del fatto che le famiglie più numerose hanno maggiori bisogni. Per rendere equiparabili i redditi di famiglie diverse è stata usata una scala di equivalenza che considera non solo il numero ma anche l'età dei componenti della famiglia. Per la Città metropolitana di Firenze il reddito lordo equivalente annuale familiare nel 2016 è risultato pari a 24.715 euro, il valore relativo alla sola città di Firenze supera la soglia dei 26 mila euro ed è pari a 26.335 euro.

Un altro indicatore è quello del reddito familiare annuale lordo che si ottiene sommando le relative voci di reddito percepite da tutti i componenti della famiglia³. Tale indice, calcolato a livello mensile e confrontato con le soglie di povertà diffuse dall'Istat, consente di conteggiare il numero di famiglie che si posizionano sotto tale soglia⁴.

2 In riferimento a tali informazioni si rimanda all'approfondimento in fondo alla pubblicazione che è un estratto della nota metodologica fornita da Istat.

3 Il reddito complessivo al lordo della tassazione è inteso come somma di diverse componenti di natura economica percepite dai membri della famiglia anagrafica nel corso dell'anno.

Le principali voci incluse nel reddito lordo sono i redditi da lavoro dipendente e autonomo, da pensione, da capitale, da trasferimento pubblico e privato. La soluzione adottata prevede il recupero di voci di reddito dalle fonti amministrative utilizzate indipendentemente dal fatto che esse siano tassate o esenti e dall'eventuale tipologia di tassazione (ordinaria, separata). Alle variabili reddituali derivanti dall'utilizzo delle fonti corrisponde una definizione di tipo amministrativo permeata su concetti prevalentemente di tipo fiscale e retributivo, associabile a specifiche sotto-popolazioni di contribuenti e/o percettori di un reddito certificato. Per questo motivo la somma di queste componenti, che definisce la variabile di reddito lordo presenta dei disallineamenti con una definizione ufficiale di reddito

4 In realtà le "linee di povertà" definite dall'Istat individuano il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita "povera". La soglia di povertà relativa è rappresentata per ogni famiglia dalla spesa media mensile calcolata in base all'ampiezza del nucleo. Nell'analisi non si dispone di dati di spesa a cui riferirci per questo confronto. Abbiamo tuttavia a disposizione i dati relativi ai redditi i quali possono esser presi come valori di riferimento poiché si può ragionevolmente presumere che non può essere speso ciò che non è percepito.

I valori limite calcolati dall'Istat nel corso dei 4 anni e distinti secondo il numero di componenti sono riportati nella tabella 1.

Tabella 1. Soglie di povertà relativa per numero di componenti fornite dall'Istat.

Numero di componenti	Soglia di povertà relativa			
	2013	2014	2015	2016
1	€ 583,51	€ 625,15	€ 630,57	€ 636,81
2	€ 972,52	€ 1.041,91	€ 1.050,95	€ 1.061,35
3	€ 1.293,45	€ 1.385,74	€ 1.397,76	€ 1.411,60
4	€ 1.585,21	€ 1.698,31	€ 1.713,05	€ 1.730,00
5	€ 1.847,79	€ 1.979,63	€ 1.996,81	€ 2.016,57
6	€ 2.100,64	€ 2.250,53	€ 2.270,05	€ 2.292,52
7+	€ 2.334,05	€ 2.500,58	€ 2.522,28	€ 2.547,24

Le tabelle 2 e 3 descrivono il reddito familiare lordo annuale e le tabelle 4 e 5 il reddito familiare lordo mensile percepito mediamente dalle famiglie fiorentine e dalle famiglie residenti nella Città metropolitana di Firenze.

Tabella 2. Reddito familiare lordo annuale percepito in media dalle famiglie distinte per numero di componenti. Confronto anni dal 2013 al 2016 comune di Firenze

N° componenti	Reddito familiare Annuale Lordo Medio						
	1	2	3	4	5	6	7+
Comune di Firenze							
2013	€ 23.719	€ 43.534	€ 52.384	€ 60.485	€ 59.774	€ 52.839	€ 54.811
2014	€ 23.456	€ 43.360	€ 51.448	€ 60.037	€ 59.384	€ 52.806	€ 51.610
2015	€ 24.067	€ 44.537	€ 52.484	€ 61.543	€ 60.947	€ 53.864	€ 54.851
2016	€ 24.267	€ 45.207	€ 53.130	€ 61.726	€ 61.532	€ 54.222	€ 54.136

Tabella 3. Reddito familiare lordo annuale percepito in media dalle famiglie distinte per numero di componenti. Confronto anni dal 2013 al 2016 Città metropolitana di Firenze

N° componenti	Reddito familiare Annuale Lordo Medio						
	1	2	3	4	5	6	7+
Città metropolitana di Firenze							
2013	€ 22.591	€ 39.654	€ 48.725	€ 54.942	€ 56.609	€ 56.342	€ 56.403
2014	€ 22.426	€ 39.446	€ 48.061	€ 54.603	€ 56.155	€ 54.789	€ 55.176
2015	€ 22.986	€ 40.410	€ 49.159	€ 55.913	€ 57.667	€ 56.014	€ 59.165
2016	€ 23.160	€ 40.975	€ 49.578	€ 56.128	€ 58.713	€ 57.292	€ 60.669

Tabella 4. Reddito familiare lordo mensile percepito in media dalle famiglie distinte per numero di componenti. Confronto anni dal 2013 al 2016 comune di Firenze

N° componenti	Reddito familiare Mensile Lordo Medio						
	1	2	3	4	5	6	7+
Comune di Firenze							
2013	€ 1.977	€ 3.628	€ 4.365	€ 5.040	€ 4.981	€ 4.403	€ 4.568
2014	€ 1.955	€ 3.613	€ 4.287	€ 5.003	€ 4.949	€ 4.401	€ 4.301
2015	€ 2.006	€ 3.711	€ 4.374	€ 5.129	€ 5.079	€ 4.489	€ 4.571
2016	€ 2.022	€ 3.767	€ 4.427	€ 5.144	€ 5.128	€ 4.519	€ 4.511

Tabella 5. Reddito familiare lordo mensile percepito in media dalle famiglie distinte per numero di componenti. Confronto anni dal 2013 al 2016 Città metropolitana di Firenze

N° componenti	Reddito familiare Mensile Lordo Medio						
Città metropolitana di Firenze	1	2	3	4	5	6	7+
2013	€ 1.883	€ 3.304	€ 4.060	€ 4.579	€ 4.717	€ 4.695	€ 4.700
2014	€ 1.869	€ 3.287	€ 4.005	€ 4.550	€ 4.680	€ 4.566	€ 4.598
2015	€ 1.915	€ 3.368	€ 4.097	€ 4.659	€ 4.806	€ 4.668	€ 4.930
2016	€ 1.930	€ 3.415	€ 4.131	€ 4.677	€ 4.893	€ 4.774	€ 5.056

I redditi familiari analizzati nell'arco temporale 2013-2016 e distinti per numero di componenti mostrano, in generale, sia a livello di Città metropolitana sia a livello comunale, un andamento crescente a partire dagli ultimi 3 anni.

Osservando i redditi mensili del 2016 risulta che le famiglie unipersonali fiorentine percepiscono un reddito medio lordo superiore ai 2.000€ (2.022€), inferiore a questa soglia quanto percepito invece a livello provinciale (1.930€). Pari rispettivamente a 3.767€ e 3.415€ il reddito medio percepito dalle famiglie composte da 2 componenti a livello comunale e di Città metropolitana, le famiglie con 3 componenti superano la soglia del 4.000 euro (rispettivamente pari a 4.427€ e 4.131€).

Per le famiglie fiorentine composte da 4 e 5 componenti il valore mensile è superiore ai 5.000 € (pari a 5.144€ 4 componenti e 5.128€ 5 componenti), mentre a livello di Città metropolitana il reddito medio familiare mensile lordo non raggiunge tale soglia (pari a 4.677€ 4 componenti e 4.893€ 5 componenti).

A livello comunale il valore percepito dalle famiglie più numerose tende a diminuire, è pari a 4.519€ il reddito percepito dalle famiglie formate da 6 componenti, è pari a 4.511€ quello delle famiglie formate da 7+ componenti. A livello di Città metropolitana i due valori sono rispettivamente 4.774€ e 5.056€.

Dal confronto tra i redditi mensili percepiti dalle singole famiglie distinte per numero di componenti e le soglie di povertà definite dall'Istat è possibile evidenziare quali sono le categorie più vulnerabili sotto l'aspetto economico.

Complessivamente la quota di famiglie sotto la soglia di povertà nel 2016 risulta pari al 18,1% a livello comunale e al 15,1% a livello di Città metropolitana. La percentuale risulta di poco superiore al dato registrato nel 2015 ma inferiore a quello del 2014. Il 2013 si conferma l'anno con i valori più bassi.

Esaminando i grafici 7 e 8 si osserva l'analisi distinta per componenti mentre i grafici 9 e 10 descrivono la situazione distinta per nucleo familiare.

Le percentuali più elevate di famiglie che rientrano sotto la soglia di povertà si confermano le famiglie con un solo componente e le famiglie numerose (6 e 7+ componenti). Nel dettaglio, le quote nel 2016 si attestano, a livello comunale e a livello di Città metropolitana, rispettivamente al 23,4% e al 20,8% per le famiglie con un solo componente, al 32,1% e al 26,7% per le famiglie con 6 componenti, al 37,2% e al 30,6% per le famiglie con 7+ componenti. Anche le famiglie monogenitoriali presentano valori elevati (22,2% a livello comunale e al 22,0% a livello provinciale).

Grafico 7. Percentuale di famiglie sotto la soglia di povertà distinte per numero di componenti. Confronto anni dal 2013 al 2016 comune di Firenze

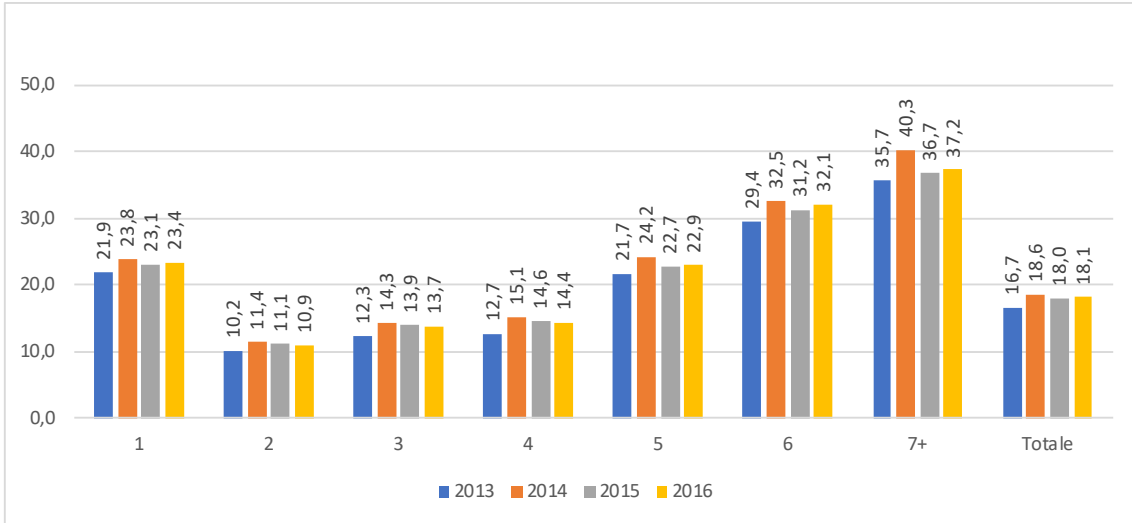


Grafico 8. Percentuale di famiglie sotto la soglia di povertà distinte per numero di componenti. Confronto anni dal 2013 al 2016 Città metropolitana di Firenze

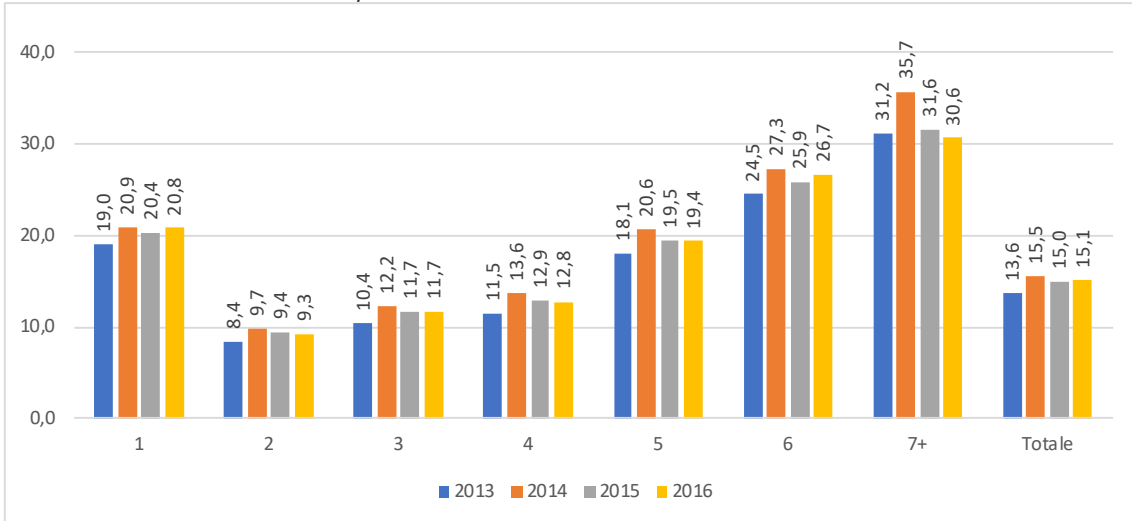


Grafico 9. Percentuale di famiglie sotto la soglia di povertà distinte per nucleo familiare. Confronto anni dal 2013 al 2016 comune di Firenze

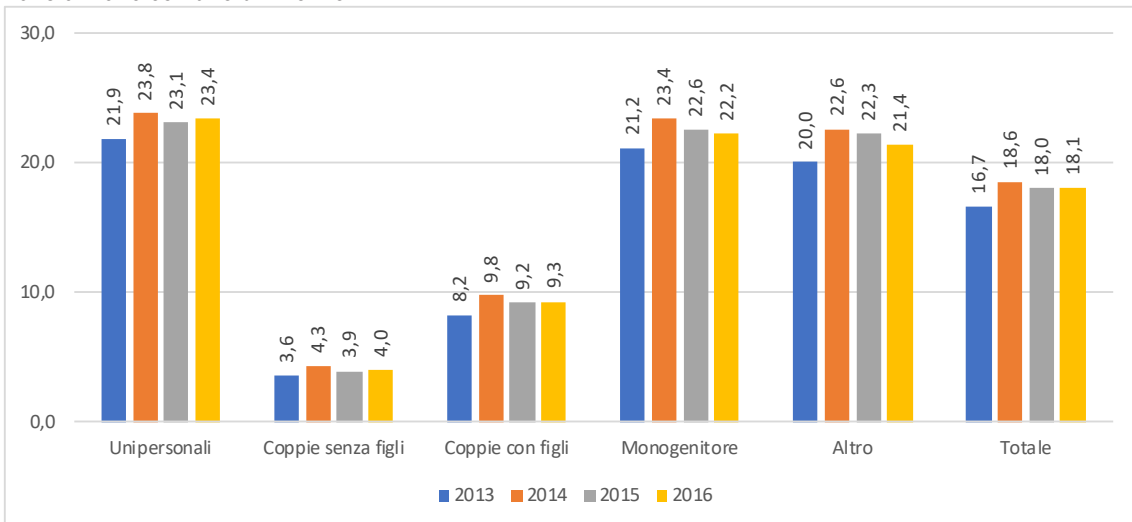
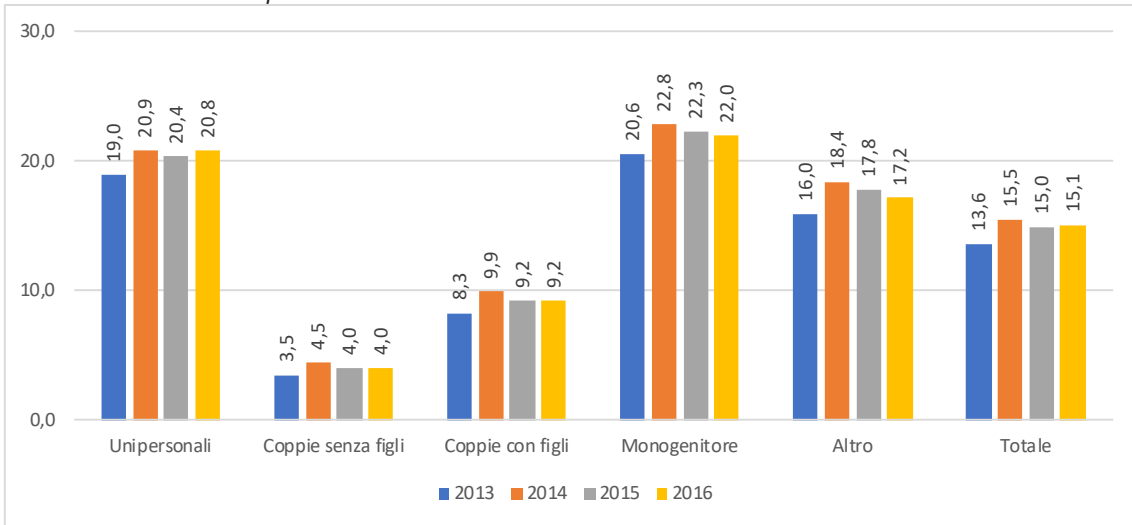


Grafico 10. Percentuale di famiglie sotto la soglia di povertà distinte per nucleo familiare. Confronto anni dal 2013 al 2016 Città metropolitana di Firenze



Lo studio effettuato per composizione familiare mostra percentuali elevate di famiglie straniere e famiglie miste sotto la soglia di povertà. Quasi una famiglia su due, composta da soli stranieri, rientra nella categoria delle famiglie povere, il valore a livello comunale si attesta al 50,5% nel 2016 mentre, considerando l'intero territorio, è il 47,9%. La quota di famiglie povere diminuisce considerando le famiglie miste pur attestandosi, anche nel 2016, intorno alla soglia del 30% (30,7% a livello comunale, 27,6% a livello di Città metropolitana), mentre si conferma di poco superiore al 10% nel caso delle famiglie composte da soli italiani (12,1% a livello comunale e 10,5% a livello provinciale) (cfr. Grafici 11 e 12). Il confronto temporale mostra una diminuzione rispetto agli ultimi due anni, il 2013 si conferma però l'anno con le quote più basse considerando entrambe le analisi territoriali.

Grafico 11. Percentuale di famiglie sotto la soglia di povertà distinte per composizione familiare. Confronto anni dal 2013 al 2016 comune di Firenze

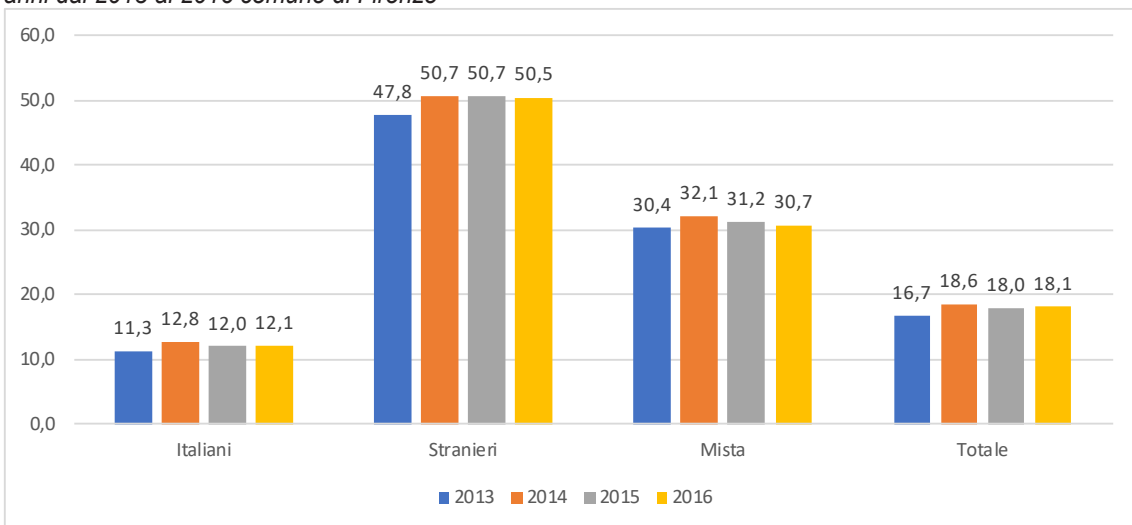
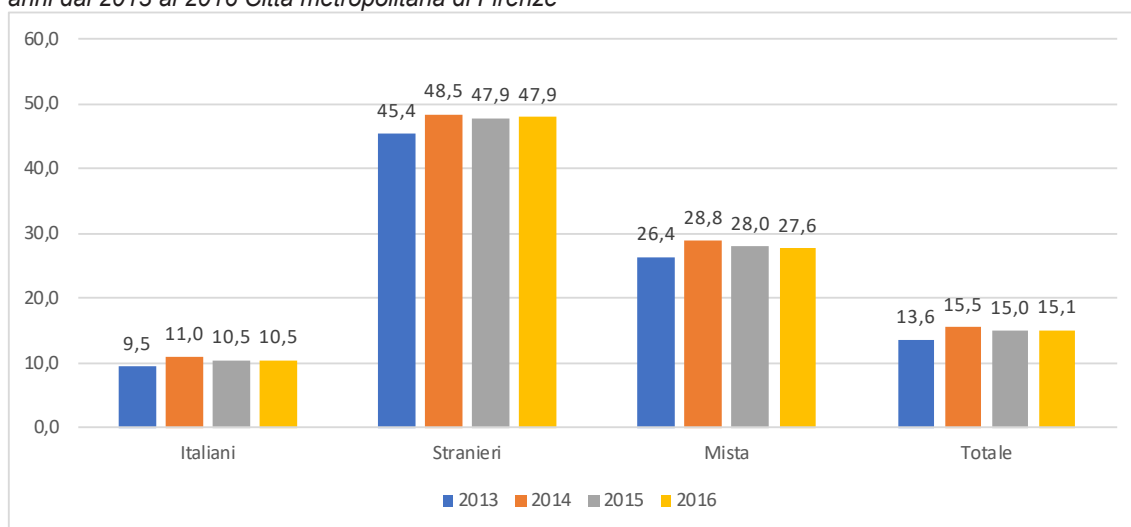
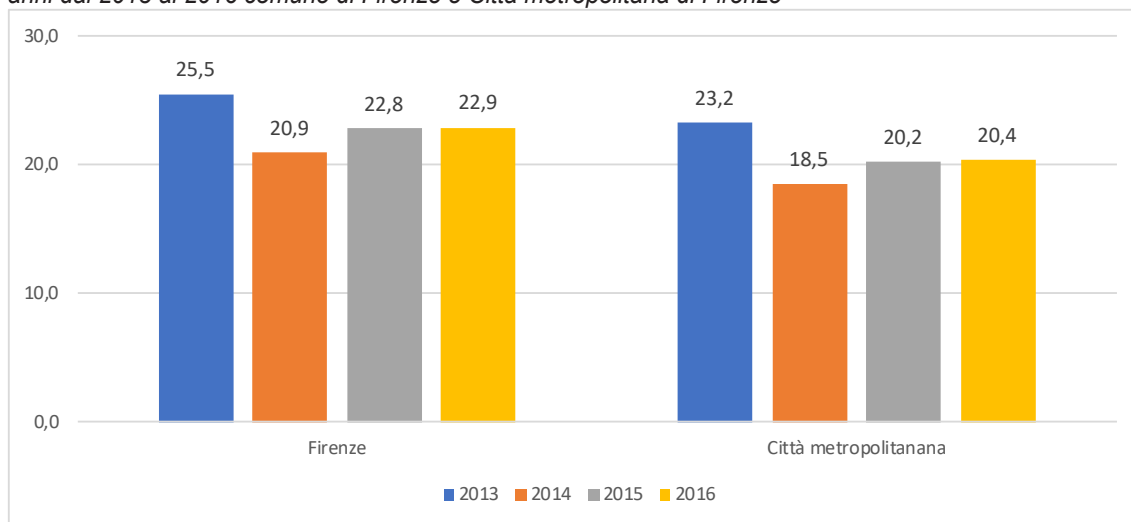


Grafico 12. Percentuale di famiglie sotto la soglia di povertà distinte per composizione familiare. Confronto anni dal 2013 al 2016 Città metropolitana di Firenze



L'ultimo aspetto analizzato in questo paragrafo riguarda i NEET⁵ (Not in Education Employment or Training), le persone di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano, vale a dire i giovani non inseriti in un percorso scolastico/universitario e non impegnati in un'attività. A Firenze e nell'intero territorio metropolitano il valore, nel 2016, si attesta rispettivamente al 22,9% e 20,4%, in aumento rispetto al 2015 e 2014, ma inferiore rispetto al 2013 (cfr. Grafico 13).

Grafico 13. Percentuale di NEET sul totale della popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni. Confronto anni dal 2013 al 2016 comune di Firenze e Città metropolitana di Firenze



5 Nell'analisi il numero risulta sovrastimato rispetto ai cosiddetti "NEET" a causa della mancanza di fonti informative su formazione professionale, AFAM, dottorati di ricerca e tirocini.

Approfondimento (nota metodologica, fonte Istat)

Le variabili reddituali sono il risultato di un'integrazione effettuata a partire da una selezione di variabili presenti negli archivi disponibili in Istat, che sono:

- Ministero dell'Economia e Finanze - Banca Dati Reddituale
- INPS - Casellario dei Pensionati⁶
- INPS - Archivio dei lavoratori domestici
- Agenzia delle Entrate - Unico Persone Fisiche
- INPS - Archivio dei Trattamenti Monetari Non Pensionistici
- INPS - Archivio Uniemens

La Banca Dati Reddituale del Ministero dell'Economia e Finanze costituisce l'archivio principale da cui sono ricavate le informazioni relative alle voci di reddito. L'integrazione di questi archivi consente, da un lato, di recuperare alcune voci di reddito che altrimenti risulterebbero sottostimate (ad es. redditi esenti, una stima della retribuzione dei lavoratori domestici, il reddito da lavoro autonomo dei contribuenti minimi, alcuni trasferimenti pubblici non soggetti a tassazione) e, dall'altro, di riclassificare alcuni importi. Nell'utilizzo delle informazioni reddituali è opportuno tenere presente che le voci di reddito sono al lordo della tassazione e non colgono il sommerso.

Relativamente alle variabili reddituali è opportuno tenere presente che le fonti amministrative non coprono alcune tipologie di reddito:

- i redditi da fabbricati e dei terreni essendo derivati dalle dichiarazioni dei redditi (inclusi nel *reddito da capitale reale*) sono sottostimati in quanto alcuni contribuenti sono esentati da tale obbligo.
- i redditi disponibili nella base dati, soprattutto i *redditi da capitale*, non includono redditi soggetti ad imposta sostitutiva (ad es. interessi sui BOT o sugli altri titoli del debito pubblico) e redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta (ad es. interessi sui conti correnti bancari o postali). Non sono inoltre inclusi alcuni redditi esenti (ad es. somme percepite a titolo di indennità risarcitorie).

L'Istat produce dati ufficiali rispetto alle condizioni economiche delle famiglie e alla povertà assoluta e relativa attraverso alcune indagini, tra cui l'indagine sul reddito e le condizioni di vita delle famiglie Eu-Silc. Quest'ultima è un'indagine campionaria che fornisce statistiche a livello trasversale e longitudinale producendo stime fino al livello regionale, mentre la base dati "Condizioni socio-economiche delle famiglie – ARCH.I.M.E.DE" è frutto della sola integrazione di dati amministrativi ed è volta all'analisi territoriale (anche comunale) trasversale.

È opportuno sottolineare che i microdati della base dati "Condizioni socio-economiche delle famiglie – ARCH.I.M.E.DE" non sono confrontabili con quelli diffusi da Eu-Silc. In primo luogo, la definizione di reddito (e la relativa classificazione in macro-voci) adottata da Eu-Silc rappresenta

⁶ Preventivamente trattato dalla Direzione Centrale per le Statistiche Sociali e il Censimento della Popolazione, servizio Sistema integrato salute, assistenza, previdenza e giustizia

un adattamento al contesto italiano di quella internazionale riportata nel manuale di Canberra⁷, mentre i redditi presenti nella base dati presentano dei disallineamenti rispetto alla definizione ufficiale, risentendo quindi di una diversa quantificazione. I principali disallineamenti sono i seguenti:

1. La base dati include soltanto voci di reddito al lordo della tassazione. Eu-Silc, invece, rileva i redditi netti attraverso interviste dirette, successivamente integrati con alcuni dati di fonte amministrativa (Agenzia delle Entrate, Inps)⁸, mentre imposte e contributi sociali vengono calcolati mediante integrazione con dati amministrativi e stime da modello di micro-simulazione⁹. In Eu-Silc la percentuale di famiglie con un reddito equivalente inferiore al 60 per cento del reddito mediano equivalente viene calcolata utilizzando il reddito netto e quindi risente dell'effetto redistributivo dell'imposta; l'analoga percentuale calcolata sui dati della base "Condizioni socio-economiche delle famiglie" invece risulta più elevata, dato che viene calcolata utilizzando valori di reddito lordi.
2. Si evidenzia una minore copertura dei redditi nelle fonti amministrative (specialmente dei redditi esenti, a tassazione separata o soggetti ad imposta sostitutiva). Inoltre i redditi della base "Condizioni socio-economiche delle famiglie" non includono i redditi da trasferimenti privati (da altre famiglie) ad eccezione degli assegni periodici percepiti da coniugi o ex-coniugi, alcuni trasferimenti non pensionistici, contributi per affitti/mutui/utenze, *fringe benefits* erogati ai lavoratori dipendenti come l'auto aziendale.
3. Il reddito equivalente è calcolato sulla base dei componenti della famiglia anagrafica e non della famiglia di fatto come avviene in Eu-Silc.

7 Unece (2011). Canberra Group Handbook on Household Income Statistics

8 Istat (2009). Integrazione di dati campionari Eu-Silc con dati di fonte amministrativa. Metodi e norme.

9 Istat (2011). La metodologia di stima dei redditi lordi nell'indagine Eu-Silc. Metodi e norme









1. The first step in the process of identifying a problem is to define the problem clearly and concisely. This involves identifying the symptoms, the scope of the problem, and the impact it is having on the organization.

2. Once the problem has been defined, the next step is to gather information about the problem. This involves talking to those who are affected by the problem, reviewing relevant data, and identifying any potential causes.

3. The third step is to analyze the information that has been gathered. This involves identifying the root cause of the problem, understanding the underlying factors that are contributing to the problem, and identifying any potential solutions.

4. The fourth step is to develop a plan of action. This involves identifying the specific steps that need to be taken to address the problem, assigning responsibility for each step, and setting a timeline for completion.

5. The fifth step is to implement the plan of action. This involves carrying out the steps that have been identified in the plan, monitoring progress, and making adjustments as needed.

6. The final step is to evaluate the results of the plan. This involves comparing the actual results to the expected results, identifying any areas for improvement, and determining whether the problem has been resolved.

7. Once the problem has been resolved, it is important to document the process and the results. This involves creating a report that describes the problem, the steps that were taken to address it, and the results that were achieved.

8. Finally, it is important to share the results of the process with those who were affected by the problem. This involves communicating the findings of the investigation and the steps that were taken to address the problem.

9. The process of identifying and addressing a problem is an ongoing one. It is important to continue to monitor the situation and to be prepared to take action if the problem reoccurs.

10. In conclusion, the process of identifying and addressing a problem is a complex one that requires a systematic approach. By following the steps outlined above, organizations can effectively identify and address problems and prevent them from recurring.